

Serie B. Rotto l'incantesimo in trasferta, ma quanta sofferenza

Dai rischi al blitz, colpo Palermo con la Feralpisalò C'è profumo di A

I lombardi fermati dai pali, poi ci pensano Ranocchia e Soleri. Il secondo posto è a -3

Feralpisalò 1	Palermo 2
--------------------------------	----------------------------

Marcatori: st 24' Ranocchia, 31' Soleri, 46' Dubickas
Feralpisalò (3-5-2): Pizzignacco 6; Balestrero 6,5, Ceppitelli 5,5, Martella 5,5; Bergonzi 6, Kourfalidis 5,5, Zennaro 5,5, Di Molfetta 6,5 (26' st Pietrelli 6), Felici 7 (5' st Tonetto 5,5); La Mantia 6 (25' st Dubickas 6,5), Compagnon 6,5 (26' st Manzari 5,5). A disp.: Liverani, Volpe, Krastev, Pilati, Letizia, Herghelegiu, Attys, Sau. All.: Zaffaroni 6
Palermo (4-2-3-1): Pigiaccielli 7; Diakité 5,5, Nedelcearu 6, Ceccaroni 6, Lund 6,5 (41' st Aurelio sv); Stulac 5,5, Segre 6; Di Mariano 6,5 (15' st Insigne 5,5), Ranocchia 7,5 (25' st Coulibaly sv), Francesco 6 (25' st Soleri 7). A disp.: Kanuric, Nespola, Marconi, Buttarò, Aurelio, Vasic, Henderson, Traorè, Mancuso. All.: Corini 6
Arbitro: Fournneau di Roma 6
Note: ammoniti Di Mariano, Nedelcearu, Ranocchia, Di Molfetta, Lund per gioco scorretto; angoli: 10-4 per la Feralpisalò; recuperi: pt 2', st 4'

Carlo Randaleone

PIACENZA

Il Palermo torna a vincere in trasferta dopo quattro mesi e compie un passo importante verso la Serie A. Un passo sofferto, un po' fortu-

noso ma appunto importante perché superando a Piacenza la Feralpisalò s'è portato a soli tre punti dal secondo posto. E immaginiamo che sabato pomeriggio, nel big match contro il Como, al Barbera si respirerà aria d'altri tempi. Come era prevedibile è stata una partita dura, contro una squadra in salute che deve salvarsi, umile e ben organizzata, che fino a metà del secondo tempo aveva fatto meglio del Palermo, andando più volte vicina al gol. Poi ci ha pensato ancora una volta Ranocchia, che fino a quel momento era stato contenuto dalla gabbia di Zaffaroni, che gli aveva alternato addosso Zennaro e Di Molfetta. È bastato un attimo, un lampo di genio dell'ex juventino per cambiare una partita che non decollava e che prima del gol di Ranocchia aveva visto Pigiaccielli grande protagonista. La giocata di Ranocchia è stata deliziosa. Brunori ha controllato una palla al limite, l'ha appoggiata al n. 14 che ha calciato anticipando il tempo d'esterno destro a fil di palo.

Il gol di Ranocchia, che già la settimana prima con una gran giocata aveva sbloccato il risultato contro il Bari, ha cambiato una gara che fino a quel momento il Palermo non stava giocando bene: per tutto il primo tempo la squadra rosa aveva inciso poco, subendo le ripartenze di un avversario

ben organizzato, aggressivo quanto coperto, micidiale in contropiede soprattutto con le puntate di Felici a sinistra. Già al 5' Pigiaccielli aveva respinto una battuta ravvicinata di Compagnon, al 22' lo stesso Compagnon aveva colpito la traversa sul cross da sinistra di Felici (decisiva una deviazione di Lund), un minuto dopo ancora Pigiaccielli ha salvato sotto la traversa sul colpo di testa ravvicinato di Ceppitelli. Il Palermo ha fatto più possesso, ma in modo lento e prevedibile: Stulac (che ha preso il posto di Gomes bloccato in mattinata dall'influenza) non ha verticalizzato e, con Ranocchia imbrigliato, Brunori non ha ricevuto palle giocabili. Le cose migliori sulle linee esterne dove Lund e Diakité sono arrivati un paio di volte sul fondo, ma nel complesso una sola volta nel corso del primo tempo il Palermo s'è reso pericoloso: al 38' Di Mariano ha servito Brunori in area da destra, il capitano rosanero ha calciato forte impegnando Pizzignacco in uscita. Il Palermo lentamente s'è scrollato dalla pressione dei padroni di casa, ha controllato la gara ma provando a forzare s'è esposto al contropiede. Al 45' Felici è partito ancora a sinistra, ha piazzato la palla di destro sul palo lontano e Pigiaccielli s'è superato, ha ripreso Kourfalidis che ha mandato fuori, ancora una volta decisiva la deviazione di Lund.



La magia bis. Il colpo da biliardo di Ranocchia che ha regalato l'1-0 al Palermo FOTO TULLIO PUGLIA

Il primo segnale che la partita sarebbe potuta cambiare al 5' della ripresa, quando Felici è andato fuori per una botta di Diakité. Senza il suo giocatore più veloce e imprevedibile, la Feralpisalò ha compromesso la sua migliore arma, il contropiede. Ed ha accusato il colpo sul piano mentale. Il Palermo è stato bravo a capire che il cielo sullo stadio Garilli poteva essere meno grigio e ha preso coraggio sfruttando la sua migliore qualità individuale contro una squadra sempre meno compatta. Al 9' Segre ha servito Brunori, il capitano si è allargato troppo a sinistra ed ha calciato sull'esterno della rete, al 14' sul cross basso di Lund da sinistra Pizzignacco ha respinto al limite dell'area e Segre ha calciato fuori

da ottima posizione. La formazione di casa non trovava più corsie in contropiede e nel giro di due minuti è accaduto quello che fa pensare che questo può essere l'anno giusto. Al 21' Insigne ha centrato la traversa della propria porta di testa, con un gesto impensabile. Poco dopo Ranocchia ha segnato da campione, con un altro gesto tecnico straordinario, seppure per motivi opposti. Segni del destino.

La Feralpisalò ha subito il colpo e per la prima volta nel corso della gara s'è disunita. Zaffaroni ha cambiato gli attaccanti ma alla mezz'ora esatta Soleri ha raccolto di testa il perfetto cross da sinistra di Di Francesco regalando ai propri fans la dolce sensazione che la partita fosse chiusa. Non avremmo scom-

messo un euro sulla rimonta della formazione bresciana, ma non tutto è andato come previsto. La squadra di Zaffaroni s'è gettata in avanti con la forza della disperazione, il Palermo non è riuscito a addormentare la gara e troppe volte negli ultimi minuti la palla ha ballato pericolosamente nell'area rosanero. Al 40' Ceccaroni ha salvato sulla linea, al 45' Pietrelli ha colpito di testa la traversa, la palla è tornata in campo e il lituano Dubickas ha corretto in rete, obbligando i quasi tremila fans sugli spalti del Garilli a trattenere il fiato nei quattro minuti di recupero, incuranti della pioggia che ormai li aveva inzuppati, in attesa dell'abbraccio finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di C. B.

Pigiaccielli ha i tentacoli, Lund mette pezze, Stulac è lento

Pigiaccielli 7
Tiene a galla il Palermo con un paio di parate da campione. Prima su Ceppitelli, poi su Felici. Una delle migliori partite stagionali. Provvidenziale una sua uscita fuori area nella ripresa. Non può nulla sul gol della Feralpisalò.

Diakité 5,5
Una partita difficile, ben altra cosa rispetto a quella coi Bari. Soffre contro Felici ma soprattutto fa fatica a tenere la posizione in campo. Così sulla sua fascia la Feralpisalò trova spazi importanti. Si riscatta parzialmente con un paio di cross dal fondo.

Nedelcearu 6
Prova concreta contro avversari non di prima fascia ma sicuramente agguerriti. Concede qualcosa sulle palle alte ma sceglie quasi sempre il tempo giusto.

Ceccaroni 6
Anche l'altro lui gioca una gara attesa. Risolve sulla linea di porta una situazione pericolosa. Non si spinge mai in avanti, limitandosi a

presidiare la propria area senza sbavature.

Lund 6,5
Ingaggia un duello a tutta corsa con Bergonzi e lo vince. Se non altro perché riesce a mettere al centro qualche buona palla. È certamente in crescita sul piano fisico, provvidenziale perché per ben due volte evita il gol deviando le conclusioni ravvicinate degli avversari. Migliora l'intesa con Di Francesco.

Segre 6
Una partita difficile, perché in mezzo al campo spesso il fraseggio dei padroni di casa lo tiene fuori dal gioco. Si riscatta nella ripresa offrendo una gran palla a Brunori, anche se poco dopo calcia fuori dal limite col portiere di casa ormai fuori causa.

Stulac 5,5
Chiamato a sostituire Gomes stenta a prendere tra le mani la squadra. È lento, non verticalizza neppure in fase di interdizione ci sembra ispirato. Evidentemente la

panchina non fa bene.

Di Mariano 6,5
Una prestazione concreta. Corino lo schiera dall'inizio e anche nei momenti meno brillanti della squadra gioca con intensità. Peraltro nel primo tempo è l'unico tra i rosa a inventare qualcosa offren-



Decisivo. Una delle tante parate di Pigiaccielli FOTO TULLIO PUGLIA

do una gran palla in area a Brunori. Esce un po' a sorpresa nei primi minuti della ripresa.

Ranocchia 7,5
Fino al momento del gol la sua partita non è da incorinciare. Ma anche per i meriti degli avversari. Poi s'inventa quella gran giocata dal li-

mite che può valere un intero campionato e cambia il volto della partita.

Di Francesco 6
Raggiunge la sufficienza per il cross che consente a Soleri di realizzare il secondo gol del Palermo. Prima aveva fatto poco, riuscendo tuttavia a lanciare sul fondo Lund.

Brunori 6
Gara generosa ma anche imprecisa. Potrebbe fare meglio sull'assist di Di Mariano, poi nella ripresa sul servizio di Segre. Ma con grande altruismo offre a Ranocchia la palla al limite per sbloccare la gara.

Insigne 5,5
Va in campo al 15' della ripresa al posto di Di Mariano. Fa poco in avanti e in modo incomprensibile colpisce di testa la traversa di Pigiaccielli.

Coulibaly sv
Venticinque minuti con la gara in discesa. Entra subito dopo il gol di Ranocchia, si limita a gestire la palla e non sempre nel modo giusto.

Soleri 7
Non segna un gol impossibile ma bello e prezioso. Si fa trovare al posto giusto nel momento giusto e corregge il rete il bel cross di Di Francesco.

Henderson sv
Pochi minuti, fatica anche lui sulla pressione finale della Feralpisalò.

Aurelio sv
Rileva Lund ormai allo stremo.

Allenatore Corini 6
Per un tempo il Palermo stenta, anche per i meriti degli avversari. Fa tutto secondo logica, poi è la squadra che va in campo e non è facile gestire certi cali di tensione. L'unica cosa che non ci convince è l'affrettata sostituzione di Di Mariano.

Arbitro Fournneau 6
Dirige con equilibrio. Non deve mai ricorrere al Var. Giuste le ammonizioni. Nel primo tempo non concede alla Feralpisalò un corner che invece ci stava tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop Cremonese Tris del Venezia Bari ok con Iachini

● Tutte vincono, tranne la Cremonese. Potrebbe riassumersi così la giornata di Serie B giocata ieri e che ha visto le vittorie delle squadre che lottano per le prime posizioni della classifica eccezion fatta, appunto, per la Cremonese, frenata sull'1-1 dalla Reggiana. Ha vinto in trasferta il Parma, capace di battere 2-1 il Cittadella e volare a +6 dal secondo posto occupato in coabitazione da Como e Cremonese, prossime avversarie del Palermo. Subito dietro il Venezia, vittorioso 3-0 sul Südtirol. Pareggio che muove la classifica e accontenta tutti a Modena tra i «canarini» e il Cosenza. Spicca anche la vittoria del Bari di Iachini che all'esordio condanna il Lecco vincendo con un perentorio 3-1. Vittoria rocambolesca del Catanzaro che fino a otto minuti dal 90' si trovava sotto 2-1 contro l'Ascoli, poi battuto 3-2. Infine, pesante sconfitta esterna della Samp, battuta dal Pisa 2-0. (*SAOR1*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie C, il Catania con la Casertana Messina ad Avellino

● Catania in casa e Messina in trasferta nella 25ª giornata del Girone C di Serie C. Per gli etnei obbligatorio vincere con la Casertana per non venire risciacciati nelle zone pericolose della classifica, ma i campani fanno paura. Il Messina, che ha vinto tre delle ultime quattro, va in casa di un Avellino che pensa ancora alla promozione diretta.

● Il programma: Monterosi - Potenza 1-1; Brindisi - Latina; Giugliano - V. Francavilla; Monopoli - Juve Stabia; Avellino - Messina; Catania - Casertana; Cerignola - Taranto; Sorrento - Picerno; Turris - Foggia; Crotone - Benevento (domani).

● La classifica: Juve Stabia 51 punti; Picerno 45; Avellino 44; Benevento 43; Taranto 41; Crotone, Casertana 40; Sorrento 36; Cerignola 35; Giugliano 33; Latina e Potenza 31; Catania 30; Messina 29; Foggia 26; Monopoli 23; V. Francavilla, Turris 21; Brindisi e Monterosi 16.

Il tecnico: «Non ha senso creare aspettative, ma vogliamo colmare il gap con i Iariani»

Corini: «Bravi a crederci sempre, ora dobbiamo battere il Como»

«Successi come questi creano consapevolezza e autostima. Siamo venuti fuori alla distanza, non si può dominare per 95'»

Alessandro Arena

PALERMO

Profilo basso a mascherare la gioia di un successo in trasferta che mancava dal 7 ottobre 2023: per Corini aver strappato tre punti alla Feralpisalò altro non è che un piccolo passo verso un sogno chiamato Serie A che deve essere coltivato di partita in partita; ecco perché la testa si proietta subito al prossimo impegno, contro un Como che precede in classifica a rosa di tre punti e che con l'innesto di Strefezza punta in modo ancora più deciso alla promozione.

Di fronte ai Iariani ci sarà però un Palermo affamato e caricato dalle due vittorie consecutive: quella di Piacenza ha un peso maggiore non tanto perché arrivata lontano dal Barbera, ma per avere resistito dopo un primo tempo in difficoltà e fatto valere la differenza tecnica con i «leoni del Garda». «Ci abbiamo creduto e alla distanza siamo venuti fuori bene, mentre loro hanno mollato un po' sul piano dell'intensità» commenta il tecnico – non si può pensare di dominare per 95 minuti, ci sono anche gli avversari in campo. Alzare ora le aspettative non ha senso, dobbiamo giocare una partita alla volta: pensiamo al Como e a colmare il gap, da quello proveremo a costruire la miglior classifica possibile».

Il successo del Garilli dà ulteriore credito al cammino dei rosa, che proseguono un 2024 da urlo (tre vittorie, un pareggio e una sconfitta) e sono a -7 dai punti conquistati in tutto il 2022/23 (49 allora, 42 adesso) con ancora 14 partite da giocare: le ambizioni sono naturalmente diverse, ma parte del lavoro dell'annata corrente si basa su quanto costruito in quella precedente. «Prima di questa gara avevamo una media di 2 punti nelle ultime sette e adesso si è alzata ulteriormente – sottolinea Corini – dal



Testa alla prossima. Corini pensa già al big match col Como FOTO PUGLIA

pareggio di Parma è scattato qualcosa, abbiamo avuto continuità nelle prestazioni ma ogni partita è stata diversa dalle altre. Abbiamo dimostrato maturità e forza per uscire da un periodo difficile, vittoria come questa creano consapevolezza e autostima». L'unico rammarico per il tecnico è quel gol preso al 91', che ha riacceso per pochissimo tempo i fantasmi del Tardini e impedito al Palermo di tenere la porta inviolata per la seconda gara di fila: «Dispiace aver permesso alla Feralpisalò di rientrare in gioco, ma nel

complesso è stata una partita ben giocata contro un avversario che veniva da 14 punti nelle ultime sette».

Tanti i complimenti di Corini ai «leoni del Garda»: «Con Zaffaroni hanno trovato un'ottima quadra e con la grinta che hanno messo in campo si possono giocare la salvezza fino in fondo: nel primo tempo difendevano forte ed erano compatti, lì davanti erano forti sulle palle inattive ma anche noi siamo andati vicini al gol in 2-3 occasioni». Il tecnico tesse le lodi anche dei due

Primavera, pari con lo Spezia

● La Primavera del Palermo contro lo Spezia trova solo un pari: finisce 0-0 al Pasquale Carini e i rosa non riescono più a vincere. Rinviato ancora l'appuntamento con la vittoria per i baby rosanero che anche contro lo Spezia - che nel girone d'andata era stato battuto con un netto 2-0 - non riescono a trovare il gol. Vittoria che manca ormai dallo scorso 23 dicembre, per il Palermo è il secondo pari consecutivo. Un solo punto per i ragazzi del tecnico Di Benedetto che salgono così a quota 25 punti in classifica a soli 2 dalla zona play-off. «Soddisfatto dalla prestazione - dice Di Benedetto - Ho visto buone idee di gioco contro un buon avversario, è mancato solo il gol. In questo periodo raccogliamo meno di quanto stiamo seminando». Nella prossima giornata il Palermo voterà a Benevento per affrontare una gara complicata contro la seconda in classifica. (*VIBU*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il n. 27 entra e segna: «Contento pure per i tifosi. Sono stato vicino all'addio, ma amo Palermo»

Soleri: «Il gol? Contava solo la vittoria»

Salvatore Orifici

PALERMO

Ancora una volta decisivo. Soleri è l'uomo dai gol pesanti e anche contro la Feralpisalò il suo colpo di testa è valso tre punti perché nel finale i padroni casa hanno accorciato sul rosa. Eppure, fino a poche settimane fa il numero 27 rosanero era ad un passo da lasciare il Palermo: «La verità è che sono stato vicino ad andarmene, ma io sono troppo legato a Palermo e sono felice di essere rimasto per aiutare la squadra fino alla fine del campionato. Il gruppo, i tifosi e la società meritano il massimo, abbiamo un obiettivo e speriamo di raggiungerlo tutti insieme». Il Palermo ha vinto una partita nonostante un primo tempo in cui i padroni di casa hanno più volte messo alle corde la squadra di Corini, salvo poi un secondo tempo nettamente superiore. «Il primo tempo è stato equilibrato, però sicuramente loro hanno avuto qualche occasione in più - ammette Soleri - ma questo certifica la forza della Feralpisalò. Questo è un campionato molto difficile e la dimostrazione è proprio la Fe-

ralpisalò che ci ha messo in difficoltà. È una squadra che in casa non aveva perso recentemente, quindi non era una partita facile. Nel secondo tempo siamo entrati meglio, più concentrati e cattivi, con la voglia di portare a casa tre punti e fortunatamente ci siamo riusciti».

Nonostante la rete del momenta-

neo 2-0 firmata proprio da Soleri, il Palermo ha dovuto passare gli ultimi minuti del recupero con lo spettro di ciò che era successo a Parma per via del gol della Feralpisalò che ha accorciato le distanze e rimesso in carreggiata i padroni di casa: «A dire il vero non è subentrata paura. È normale che se stai 2-1 - sostiene la punta del



Sempre sul pezzo. Soleri va a esultare con i tifosi FOTO T. PUGLIA

Palermo - e mancano gli ultimi minuti la squadra in svantaggio va tutta in attacco e quindi è difficile difendere. L'importante era portare i tre punti a casa e ci siamo riusciti. Soffrendo è ancora più bello». La rete del vantaggio rosanero è stata siglata da Ranocchia, al suo secondo gol consecutivo. Oltre a lui, ancora una prova positiva da parte di Diakité, a testimonianza del fatto che il mercato al momento pare stia funzionando. «La squadra è forte, lo era prima e lo è ancora di più adesso che ci siamo rinforzati con dei giocatori forti. L'obiettivo - aggiunge il n. 27 rosa - è quello di fare il meglio possibile da qui alla fine e poi tireremo le somme. Ma se continuiamo così penso che ci toglieremo grandi soddisfazioni». Infine, una battuta su Insigne, che ha rischiato uno dei più classici autogol colpendo di testa il palo alla sinistra di Pigiaccielli: «Insigne è un giocatore che si sacrifica molto, stava dietro per aiutare la squadra. È stato solo sfortunato a indirizzare la palla. Ma è un giocatore forte come ce ne sono tanti in squadra e tutti vogliono dare il meglio e si sacrificano per il bene della squadra». (*SAOR1*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA